GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — VENERDI' 28 APRILE — NUM. 101

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ...	Roma ... „	9	17	32
	Per tutto il Regno ... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

Varie erronee supposizioni, polemiche ed apprezzamenti contenuti, in questi ultimi tempi, in alcuni giornali intorno a propositi o fatti attribuiti al Governo italiano ed alla parte che esso prende ai negoziati con potenze estere, obbligano il Ministero a dichiarare ancora una volta che esso non ha nè riconosce verun giornale ufficioso, od interprete autorizzato del suo pensiero e della sua azione politica.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri, dopo una deliberazione presa ad istanza del senatore Chiesi, relatore della Giunta per le petizioni, di rinviare alla Commissione incaricata del coordinamento delle disposizioni del nuovo Codice di commercio alcune petizioni presentate al Senato in argomento al Codice stesso, si intraprese la discussione generale dello schema di legge sullo scrutinio di lista nelle operazioni elettorali politiche, intorno a cui ragionarono i senatori Lampertico, relatore, Brioschi, Cantoni, Pantaleoni, Caracciolo di Bella.

Nella stessa seduta vennero presentati i seguenti progetti di legge, già approvati dalla Camera dei deputati, meno l'ultimo, in iniziativa al Senato:

1° Modificazioni alla legge sui diritti di autore;

2° Riordinamento delle basi di riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento Ligure-Piemontese;

3° Rimborso di spese per lavori intorno agli stabili destinati ad uso della Legazione italiana al Giappone;

4° Proroga dei termini della legge 4 luglio 1874 sulla vendita dei beni incolti dei comuni;

5° Spese pel compimento dell'edificio ad uso del Museo geologico e del Museo agrario in Roma;

6° Autorizzazione al municipio di Torino di trasportare il monumento del Re Carlo Alberto dalla piazza dello stesso nome, in altra località.

Camera dei Deputati

La Camera, nella seduta di ieri, convalidò le elezioni incontestate del Collegio di Casale e del 2° Collegio di Modena; approvò, a scrutinio segreto, il disegno di legge relativo alle spese militari straordinarie; indi cominciò la discussione del disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra. Vi presero parte i deputati Ungaro, Alvisi, Favale, De Renzis e Savini.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 20 novembre 1881:

A commendatore:

Vlacovich cav. dott. Giampaolo, professore nell'Università di Padova.

Trinchera Francesco, professore pareggiato nell'Università di Napoli, deputato al Parlamento.

Bisi cav. Luigi, presidente effettivo dell'Accademia di belle arti in Milano.

Duranti cav. Pietro, rettore dell'Università di Pisa, professore di anatomia umana.

Brugnoli cav. Giovanni, professore ordinario nella R. Università di Bologna.

Torelli cav. Achille.

Ad uffiziale:

Rosa cav. prof. Michele, provveditore agli studi nella provincia di Venezia.

Marinelli cav. Francesco Antonio, id. id. di Campobasso.

Fortis cav. Leone, pubblicista, residente a Milano.

Dazzi dott. cav. Pietro, accademico residente dell'Accedemia della Crusca in Firenze.

Panofka cav. prof. Enrico, socio dell'Accademia di Santa Cecilia in Roma.

A cavaliere:

Panizzi canonico Aristide, di Borgo San Donnino.

Palomba Luigi.

Maes prof. Costantino, vicebibliotecario della Biblioteca Alessandrina di Roma.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **705** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 13 marzo 1882, num. 679, col quale è stato abolito il ruolo speciale del personale addetto alle gallerie e musei di Firenze, per essere incorporato nel ruolo unico dei musei, delle gallerie, degli scavi e dei monumenti, approvato col decreto medesimo;

Considerato come per l'abolizione del ruolo delle gallerie e musei di Firenze, in cui era compreso il personale addetto all'Opificio delle pietre dure di quella città, occorra ora provvedere con speciale ruolo agli impiegati e lavoranti dell'Opificio stesso;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il ruolo degli impiegati e lavoranti dell'Opificio delle pietre dure di Firenze, annesso a questo decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 2. Il presente decreto avrà effetto col 1° luglio prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

RUOLO NORMALE *degli impiegati dell'Opificio delle pietre dure di Firenze.*

1	Direttore delle officine	L. 3,000
1	Ispettore	» 2,500
1	Aiuto al direttore	» 1,600
1	Ragioniere	» 2,000
1	Maestro dei lavori di commesso	» 1,900
1	Sottomaestro dei lavori di commesso	» 1,700
1	Maestro dei lavori in rilievo	» 1,900
1	Sottomaestro dei lavori in rilievo	» 1,700
1	Maestro alle segherie	» 1,900
4	Lavoranti di 1ª classe a lire 1,500	» 6,000
3	Detti di 2ª classe a lire 1,300	» 3,900
2	Inservienti a lire 960 ciascuno	» 1,920
1	Guardaportone	» 980
		L. 31,000

Roma, addì 2 aprile 1882.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

Il Numero **706** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa dal Consiglio della Cassa di risparmio e di anticipazioni del circondario di Melfi, primo aprile 1881, colla quale essa si sostituisce per gli oneri al municipio di Melfi;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Basilicata del 27 settembre 1880 e 18 ottobre 1881;

Vista la legge 13 novembre 1859, n. 3725, sulla pubblica istruzione;

Vista la legge 25 dicembre 1881, n. 539, con cui viene approvato il bilancio di prima previsione per l'anno 1882;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Istituto tecnico di Melfi è dichiarato governativo, colle due sezioni di agrimensura e di agronomia.

Art. 2. Lo Stato, la provincia di Basilicata e la Cassa di risparmio e di anticipazioni di Melfi concorrono nelle spese di mantenimento dell'Istituto nelle misure e nei modi stabiliti dalla legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

Art. 3. Il ruolo organico, gli stipendi ed assegni per il personale dirigente ed insegnante verranno stabiliti con altro Nostro decreto.

Art. 4. Alla nomina del personale dirigente ed insegnante dell'Istituto si provvederà secondo gli articoli 205, 206 e 207 della legge 13 novembre 1859.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1882.

UMBERTO

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **707** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 9 del R. decreto 20 giugno 1871, numero 323, (Serie 2ª), col quale è stabilito che il numero degli alunni in esperimento non possa eccedere la proporzione del 5 per cento degli impiegati di ciascuna categoria;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La proporzione del cinque per cento, stabilita coll'articolo 9 del Regio decreto sovracitato, è fatta per ciascuna categoria sul numero totale riunito degl'impiegati del Ministero dell'Interno e dell'Amministrazione provinciale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **DXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i documenti comprovanti la presente e legale esistenza della Società svizzera, stabilita a Isleten (Cantone di Uri), col nome di *Dynamite Nobel*, col capitale nominale di lire 3,600,000, diviso in n. 14,400 azioni di lire 250 ciascuna, e colla durata di 99 anni;

Ritenuto che la Società ha eletto domicilio in Avigliana, vi ha nominato chi la rappresenti dinanzi al Governo ed ai terzi, e ha destinato alle operazioni in Italia lire 900,000;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società svizzera sedente in Isleten, col nome di *Dynamite Nobel*, approvata con decreto 10 gennaio 1881 del Consiglio di Stato del Cantone di Uri, è abilitata ad operare nel Regno ai termini dei suoi statuti, e sotto l'osservanza delle clausole e delle prescrizioni contenute negli articoli seguenti.

Art. 2. La Società avrà nel Regno una sola Direzione o Agenzia generale, presso cui dovrà essere concentrata la contabilità delle operazioni compiute in Italia. Le pubblicazioni periodiche fatte a cura di detta Direzione, in esecuzione delle disposizioni del R. decreto 5 settembre 1869, n. 5256, e delle altre disposizioni relative alle Società nazionali conterranno il resoconto generale sommario di tutte le operazioni sociali e il resoconto distinto e parziale delle operazioni compiute nel Regno.

Dell'uno e dell'altro documento sarà trasmessa copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, subito che siano stati approvati dall'assemblea generale dei soci.

Art. 3. L'atto costitutivo e gli statuti della Società, coi mutamenti che potessero esservi introdotti in avvenire, l'elezione e la mutazione di domicilio, la nomina e la sostituzione del rappresentante dovranno essere pubblicati nei termini prefissi e nei modi prescritti per le Società nazionali dalla sezione VIII, titolo VII, libro I del Codice di commercio.

I mutamenti che in avvenire potessero essere portati agli statuti sociali dovranno inoltre essere notificati al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nel termine di tre mesi dalla data dell'atto con cui furono approvati.

Art. 4. La Società per tutti i suoi atti e contratti stipulati ed eseguibili nel Regno, e per tutte le sue controversie col Governo e coi terzi, rimane assoggettata alle leggi del Regno ed alla giurisdizione dei Tribunali italiani.

Art 5. La Società è sottoposta alle prescrizioni e discipline legislative e regolamentarie vigenti per le Società nazionali, e contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 300, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 23 febbraio 1882:

Miserandino Anselmo, pretore del mandamento di Petralia Soprana, collocato a riposo a sua domanda dal 1° marzo 1882;

Petrobelli Angelo, vicepretore del mandamento di Lendinara, dispensato da ulteriore servizio;

Bottigella Giovanni, già pretore di 1ª categoria nel mandamento di Sampeyre, nuovamente nominato pretore dello stesso mandamento, con l'annuo stipendio di lire 2400;

Spezia Tullo, pretore del mandamente di Murazzano, tramutato al mandamento di Vespolate;

Luparia Pompeo, già uditore, quindi avvocato e procuratore in Torino, nominato pretore del mandamento di Murazzano, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Canepa Giuliano, pretore del mandamento di Piperno, tramutato al mandamento di Tagliacozzo;

Moretti Lino, vicepretore del 2° mandamento di Roma, id. di Piperno, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Trissepi Domenico, vicepretore del mandamento di Bova, dispensato da tale ufficio per essere stato trasferito nella sua qualità di notaro nel comune di Melito Porto Salvo.

Con RR. decreti del 26 febbraio 1882:

Sono accolte le dimissioni rassegnate da:

Galati Gustavo Tullo, dalla carica di vicepretore del mandamento di San Donato d'Enza;

Licari Giuseppe, id. id. di Francavilla di Sicilia e concessogli il titolo onorifico di pretore;

Spezia Agostino, già pretore di 1ª categoria nel mandamento di Deliceto, stato sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con R. decreto 25 luglio 1881, richiamato in servizio dal 1° marzo 1882 con destinazione al mandamento di Viesti, coll'annuo stipendio di lire 2400;

Tanganelli Ulisse, pretore del mandamento di Adro, tramutato al mandamento di Fonni;

Poli Giulio, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore presso il 1° mandamento di Padova, nominato pretore del mandamento di Rionero in Volture, coll'annuo stipendio di lire 2000;

De Alessandri Saverio, pretore a riposo col titolo onorifico di giudice di Tribunale, nominato vicepretore del mandamento di Bistagno;

Graj Francesco, avvocato, id. del mandamento Moncenisio in Torino;

Giorgi Giuseppe, notaio, id. di Peveragno;

Vignola Stefano, id. di Rapallo;

Pugliati Francesco, id. di Bova;

Bacchi Ettore, uditore applicato al Tribunale civile e correzionale di Mantova, destinato in temporanea missione con le funzioni di vicepretore presso il mandamento di Rieti;

Redaelli Emanuele, pretore del mandamento di Paullo Lodigiano, tramutato al mandamento di Menaggio;

Gatti Antonio, vicepretore del 4° mandamento di Milano, id. al 3° mandamento di Brescia;

Tunesi Enrico, uditore applicato al Tribunale civile e correzionale di Brescia, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 2° mandamento di Brescia;

Federici Bortolo, nominato vicepretore nel 6° mandamento di Milano.

Con decreti del 28 febbraio 1882:

Campus-Campus Antonio, pretore del mandamento di Sassari, Ponente, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria a datare dal 1° gennaio 1882, coll'annuo stipendio di lire 2400;

De Rosa Giuseppe, id. di Melfi, id. id.;

Dilettoso Giuseppe, id. di Centuripe, id. id.;

Sterio Placido, id. Priorato in Messina, id. id ;

Parisi Merenda Luigi, id. del mandamento di Aci Sant'Antonio, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria a datare dal 1° febbraio 1882, coll'annuo stipendio di lire 2400;

Rebolia Luigi, id. di Borgo San Donnino, id. id.;

Morucci Giuseppe, id. di Cascia, id. id.;

Simaudi Giovanni Agostino, id. di Perrero, id. id.;

Morgante Tullio, id. di Legnago, id. id.;

Apostoli Giovanni, id. di Pordenone, id. id.;

Bianchi Luigi, id. del 2° mandamento di Brescia, id. id.;

Magni Francesco, id. di Bardolino, id. id.;

Zozzoli Giuseppe, id. di Brindisi, id. id.;

Panizzoni Virgilio, id. di Oderzo, id. id.;

Coceani Francesco, id. di Mosso Santa Maria, id. id.;

Duodo Giulio, id. di Macerata Feltria, id. id.;

Barlesi Luigi, id. di Città della Pieve, id. id.;

Volpe Ferdinando, id. di Rutigliano, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria a datare dal 1° marzo 1882, coll'annuo stipendio di lire 2400;

Brizzi Raffaello, id. di Volterra, id. id.;

Casavola Eugenio, id. di Monteroni, id. id.;

Combi Girolamo, id. di Venezia, 2° mandamento, id. id.

Con decreti del 2 marzo 1882:

Alvigini Nicolò, pretore già titolare del mandamento di Ticineto, in aspettativa per motivi di salute dal 16 gennaio 1881, a tutto il 15 marzo 1882, collocato a riposo a sua domanda dal 16 marzo 1882 e conferitogli il titolo onorifico di giudice di Tribunale civile e correzionale;

A Nicoli Carlo, già pretore, collocato a riposo, conferitogli il titolo onorifico di giudice di Tribunale civile e correzionale;

Soria Cesare, pretore del mandamento di Capurso, tramutato al mandamento di Casamassima;

Labellarte Pietro, id. di Casamassima, id. di Capurso;

Rossi Giovanni Battista, id. di Reggio Campagna, id. di Reggio Città;

Maestri Adeodato, id. di Cento, id. di Reggio Campagna;

Natalucci Attilio, id. di Amelia, id. di Fano;

Sandri Francesco, id. di Chioggia, id. di Treviso 1° mandamento;

Sgarlata Giuseppe, id. di Cattolica Eraclea, id. di Paceco;

Gastaldi Luigi, id. di Licata, id. di Cattolica Eraclea;

Cavoli Domenico, id. di Canicattì, id. di Licata;

Didan Giuseppe, id. di Ampezzo, sospeso a termini del capoverso dell'art. 224 legge organica giudiziaria dal 1° al 16 marzo, fermo l'obbligo di adempire i doveri d'ufficio;

Croce Luigi, avvocato in Milano, nominato pretore del mandamento di Vicoforte, coll'annuo stipendio di lire 2000;

De Carolis Pompilio, notaio, nominato vicepretore del mandamento di Bisenti;

Jannelli Francesco, id. di Sarno;

Martinucci Pasquale, id. di Bitonto.

Con decreti del 5 marzo 1882:

Corvisieri Tommaso, stato nominato vicepretore del mandamento di Terranova di Sicilia con R. decreto 4 dicembre 1881, dichiarato dimissionario dall'ufficio per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni nel termine di legge;

Dessi Nicolò, pretore del mandamento di Seui, tramutato al mandamento di Tortolì;

Mattei Francesco, avvocato, nominato pretore del mandamento di Seui, coll'annuo stipendio di lire 2000;

Di Bartolo Giuseppe, già pretore, nominato vicepretore del mandamento di Terranova di Sicilia;

Angelini Angelo, avvocato, id. di Portomaggiore.

Con decreti del 9 marzo 1882:

Sono accolte le dimissioni presentate da:

Nervi Luigi, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Soriasco;

È accettata la rinuncia data dal notaio Ponti Floriano, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Agazzano;

Mele Augusto, uditore applicato alla Corte d'appello di Napoli, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore presso il mandamento Avvocata in Napoli;

Rossi Oreste, id. id., id. id.;

Mirelli Francesco Maria, id. id., id. presso il mandamento Chiaia in Napoli;

Danese Giovanni, id. id., id. id.;

Padula Camillo, id. id., id. al mandamento mercato in Napoli;

De Stasio Guglielmo, id. id., id. id.;

Cerone Felice, id. applicato all'ufficio del procuratore generale della Corte d'appello di Napoli, id. al mandamento Montecalvario in Napoli;

Pece Salvatore, id. id., id. id.;

Guadagno Raffaele, id. al Tribunale civile e correzionale di Napoli, id. id.;

Di Pietro Ernesto, id. all'ufficio della Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, id. presso la prima Pretura urbana di Napoli;

Formosa Achille, id. id., id. id.;

Miozzi Giuseppe, id. al Tribunale civile e correzionale di Napoli, id. presso la 2ª Pretura urbana di Napoli;

Rebecchi Raffaele, id. id., id. id.;

Galluppi Felice, id. alla Corte d'appello di Napoli, id. presso il mandamento Pendino in Napoli;

Fuortes Mauro, id. all'ufficio del procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, id. id.;

Marino Pasquale, id. id., id. presso il mandamento Porto di Napoli;

Lombardi Luigi, id. all'ufficio del procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, id. id.;

Chinni Augusto, id. al Tribunale civile e correzionale di Napoli, id. presso il mandamento San Ferdinando di Napoli;

Mensinger Giulio, id. id., id. id.;

Niutta Vincenzo, id. id., id. al mandamento San Carlo all'Arena in Napoli;

Mastrandrea Giambattista, id. all'ufficio del procuratore del Re id. id., id. id.;

Pausini Giuseppe, id. al Tribunale civile e correzionale di Napoli, id. presso il mandamento San Giuseppe di Napoli;

Morgini Cesare, id. id., id. id.;

Cacace Alfonso, id. id., id. id.;

Jadone Leopoldo, id. id., id. presso il mandamento San Lorenzo di Napoli;

Giannone Eugenio, id. id., id. id.;

Cantone Angelo, id. id., id. presso il mandamento Stella in Napoli;

Galasso Luigi, id. all'ufficio del procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, id. id.;
Bisogni Onofrio, id. al Tribunale civile e correzionale di Napoli, id. presso il mandamento Vicaria di Napoli;
Russo Francesco, id. id., id. id.;
Girardi Francesco, id. all'ufficio del procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, id. id.;
Mallé Paolo, notaio, nominato vicepretore del mandamento di Dronero;
Bernardi Arturo, id. al 1° mandamento di Ravenna.

Con decreti del 13 marzo 1882:

Terzani Francesco, pretore del mandamento di Caivano, tramutato al mandamento di Mignano;
Rocco Pietro, id. Cava dei Tirreni, id. Caivano;
Baldinotti Salvatore, id. Mignano, id. Cusano Mutri;
Daponte Vincenzo, id. Montecorvino, id. Cava dei Tirreni;
Fusco Michele, id. di Ischia, id. Montecorvino;
Carpenito Antonio, id. di Postiglione, id. Ischia;
Del Guasta Cesare, id. Castelfranco in Miscano, id. Saponara di Grumento;
Vitagliano Vincenzo, id. Cropani, id. Castelfranco in Miscano;
Penta Ottavio, id. Saponara di Grumento, id. Castellone;
Tunesi Enrico, uditore, destinato alle funzioni di vicepretore nel II mandamento di Brescia, destinato in missione temporanea di vicepretore nel mandamento di Este;
Roggiero Orazio, nominato vicepretore nel mandamento di Saluzzo;
Ruscazio Giovanni, id. id;
Vicini Vincenzo, id. nel madamento di Rubiera.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Commissione giudicatrice pel concorso agrario regionale di Arezzo nel 1882.

(*Circoscrizione 7ª, che comprende le seguenti provincie: Arezzo, Firenze, Grosseto, Perugia e Siena*)

Presidente

Cattani Cavalcanti march. Leopoldo, deputato al Parlamento Nazionale, nominato dal Ministero.

SEZIONE I. — *Aziende.*

1. Albergotti march. Angelo, nominato dal Ministero.
2. Testini prof. Vincenzo, id. id.
3. Ponticelli cav. Benedetto, id. id.

SEZIONE II. — *Animali.*

1. Petrini cav. Luigi, nominato dalle Rappresentanze agrarie della provincia di Perugia.
2. Bosi cav. prof. Pietro, id. id. di Firenze.
3. Albergotti march. avv. Angelo, id. id. di Arezzo.
4. Tittoni cav. Antonio, nominato dal Ministero.
5. Doux cav. Clemente, id. id.
6. Collacchioni comm. Gio. Battista, senatore del Regno, id. id.

SEZIONE III. — *Macchine.*

1. Toscani cav. dott. Cesare, nominato dalle Rappresentanze agrarie di Siena.
2. Ferri ing. Francesco, id. id. della provincia di Grosseto.
3. Pasqui ing. Tito, id. dal Ministero.
4. Testini prof. Vincenzo, id. id.
5. Ponticelli cav. Benedetto, id. id.
6. Monaldi ing. Luigi, id. id.
7. Angelotti comm. Ferdinando, id. id.

SEZIONE IV. — *Prodotti.*

1. Giuggioli Tito, nominato dalle Rappresentanze agrarie di Grosseto.
2. Focardi cav. Orazio, id. id. di Perugia.
3. Bologna Clemente, id. id. di Siena.
4. Tarufli Cesare, id. id. di Firenze.
5. Gentili Alessandro, id. id. di Arezzo.
6. Chigi-Zondadari march. Bonaventura, deputato al Parlamento, nominato dal Ministero.
7. Lowley comm. Francesco, id. id.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un esame di concorso per la nomina di due farmacisti di seconda classe nella Regia Marina.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di due farmacisti di 2ª classe nel personale farmaceutico della R. Marina, con l'annuo stipendio di lire 1800.

Tale esame avrà luogo in Roma, presso il Ministero della Marina, avanti apposita Commissione, e principierà il giorno 19 giugno del corrente anno.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda, scritta su carta bollata da una lira, al Ministero della Marina (Segretariato generale, divisione 1ª), non più tardi del 5 giugno detto, ed indicheranno in essa il proprio domicilio.

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1. Diploma originale di libero esercizio in farmacia, conseguito in una delle Università del Regno;
2. Atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non abbia oltrepassata l'età di anni 30;
3. Certificato sull'esito di leva;
4. Certificato di buona condotta;
5. Certificato di penalità della cancelleria del Tribunale nella cui giurisdizione sono nati.

Gli aspiranti dovranno essere sani e senza imperfezioni fisiche. Quest'ultima condizione sarà accertata mediante apposita visita sanitaria fatta immediatamente prima dell'esame.

L'esame consterà di due prove, una cioè in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nello svolgimento di un tema di fisica e chimica generale. Questo tema sarà estratto a sorte tra quelli compresi nel programma *A*, e sarà svolto simultaneamente da tutti i concorrenti nello spazio di sei ore, sotto la vigilanza continua di uno degli esaminatori. Non è permesso agli aspiranti, durante questa prova, di consultare libri o manoscritti, nè di comunicare tra loro o con estranei. Il contravventore a queste disposizioni sarà escluso dal concorso.

La prova verbale consisterà nello svolgimento di tre temi, per ciascun candidato, intorno alle seguenti materie:

Chimica (programma *B*).
Materia medica e tossicologia (id. *C*).
Farmacologia (id. *D*).

Questi temi, uno per ciascuna materia, saranno estratti a sorte tra quelli compresi nei relativi programmi.

La durata della prova verbale sarà di un'ora circa (20 minuti per ogni tema).

Ciascun esaminatore disporrà di dieci punti per ogni prova.

Per essere dichiarati idonei è necessario che la media dei punti ottenuti dai candidati, nelle due prove costituenti l'esame, raggiunga i sei decimi dei punti disponibili.

Ai candidati che avranno la nomina verranno rimborsate le

spese di viaggio, considerandoli come farmacisti di 2ª classe già in servizio.

Roma, li 28 marzo 1882.

Per il Segretario Generale: G. MARTINEZ.

Programma d'esame per la nomina a farmacista di 2ª classe.

A. — **Fisica e chimica generale.**

1. Aria atmosferica, suoi effetti fisici e chimici, barometro, aneroide.
2. Pressione esercitata dai liquidi, principio di Archimede, bilancia idrostatica, areometri in generale, loro descrizione.
3. Calorico e suoi effetti, termometri, pirometri.
4. Calorico raggiante, riflesso e specifico, teorie relative.
5. Luce, scomposizione dei raggi luminosi, spettro solare, spettroscopio, linee di Frauenhofer.
6. Elettricità statica, macchine elettriche, eudiometro.
7. Elettricità dinamica, pile in generale, pila di Bunsen e di Daniel in particolare, teoria delle pile, effetti elettrolitici, legge del Faraday.
8. Forze chimiche secondo le vedute moderne, teoria elettro-chimica, considerazioni sulle così dette coesione, affinità, virtù catalittica e loro modificazioni.
9. Leggi delle proporzioni chimiche, teoria di Dalton, degli equivalenti e degli atomi, atomicità.
10. Metalloidi, loro classifica, caratteri generali dei gruppi, metodi di preparazione.
11. Metalli, loro classifica, caratteri generali, metodo di estrazione, leghe.
12. Composti ossigenati dei metalloidi e ossidi dei metalli, idrati metallici.
13. Generalità sui sali, metodo per la ricerca delle basi e degli acidi volatili.
14. Analisi immediata delle sostanze organiche, separazione dei diversi principii per distillazione, sublimazione, spostamento e trasformazione, mezzi per assicurarsi della purezza dei composti separati.
15. Combustione e fermentazione.

B. — **Chimica.**

1. Acqua potabile, distillata ed ossigenata.
2. Azoturi d'idrogeno, acido azotico, ipocloro azotico.
3. Fosfuri idrici, anidride fosforica e suoi acidi.
4. Arseniuri idrici, acido arsenioso ed arsenico.
5. Gas solfidrico, anidride solforica, acido solforico di Nordhausen e normale.
6. Idracidi degli alogeni, acido clorico, bromico e iodico.
7. Gas delle paludi, ossido di carbonio, anidride carbonica.
8. Acido borico, silicico, stannico.
9. Solfuri metallici in genere, solfuri potassici, di antimonio, e mercurio in specie.
10. Combinazioni più importanti di cloroidi con i metalli.
11. Caratteri degli azotati, solfati, clorati e carbonati.
12. Carburi d'idrogeno in generale, cenno della loro classifica, primo termine della serie grassa, aromatica e naftalica.
13. Alcooli in generale, alcool etilico, etilenico e glicerico in particolare.
14. Etere etilico, acetico ed eteri aloidi, teoria dell'eterificazione.
15. Aldeidi in genere, aldeide etilica, valerica, benzoica e canforica in ispecie.
16. Idrati carbonici, zuccheri.
17. Amigdalino, cantaridino, digitalino, santonino, quassino.
18. Albumina, fibrina, caseina, urea ed uree composte.
19. Caratteri generali degli acidi organici, acido formico, lattico e butirrico.
20. Amidi ed amine in genere, asparagina ed anilina in ispecie.

C. — **Materia medica e tossicologia.**

1. Composti iodici e mercuriali, più usati in terapia.
2. Detti piombici, rameici e zincici, id.
3. Detti arsenicali, ferrici, id.
4. Detti alcalini, alcalino-terrosi, id.
5. Acido fenico ed acido salicilico.
6. Gialappa, scamonea, podofillina.
7. Aloe, rabarbaro.
8. Poligola virginiana, ipecacuana.
9. Kamala, cousso, olio volatile di felce maschio.
10. Scilla, colchico, colchicina.
11. Digitale, digitalino, caffeina.
12. Giusquiamo, belladonna, stramonio, fava del Calabar, loro alcoloidi.
13. Noce vomica, stricnina e suoi sali, curaro.
14. Segala cornuta, ergotina, acido gallico e tannico.
15. Oppio, morfina, codeina e sali relativi.
16. China, chinina e suoi sali.
17. Calamo, arnica, valeriana, valerati.
18. Muschio, castorio, canfora, assafetida.
19. Procedimenti nelle ricerche chimiche per gli avvelenamenti di composti minerali.
20. Processi chimici nella ricerca dei veleni organici.

D. — **Farmacologia.**

1. Acetato ammonico, potassico e rameico.
2. Acido acetico, benzoico e cianidrico.
3. Detto citrico, tartarico e ossalico.
4. Azotato argentico, cloruro aurico, zincico ed antimonico.
5. Detto bismutico, piombico e potassico.
6. Bromuro potassico, sodico, cianuro potassico.
7. Ipoclorito calcico, clorometria.
8. Chermes minerale, tartrato potassico antimonico.
9. Bitartrato potassico, tartrato borico potassico, e tartrato sodico effervescente.
10. Solfito sodico, calcico e magnesiaco.
11. Clorato potassico, borato sodico, solfato alluminico potassico.
12. Pirossilina, collodion, silicato potassico e sodico.
13. Cloroformio, iodoformio, idrato cloralio.
14. Generalità sugli estratti ed impiastri, idrolati, alcolati ed alcoliti.
15. Sparadrappo, taffettà, dischetti atropinici e calabarici.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che sono ristabiliti il cavo sottomarino fra Amoy e Shanghai, e la linea terrestre di Siberia.

Quindi i telegrammi per Shanghai e uffici interni chinesi, riprendono il loro istradamento normale di via Turchia, e quelli per la Russia d'Asia e pel Giappone non vanno altrimenti soggetti a ritardi.

Roma, 27 aprile 1882.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 549326 d'iscrizione sui registri della Direzione

Generale, per lire 180, al nome di Iacchini Angelica, nata Guastoni-Belcredi del fu Gerolamo, moglie di Iacchini *Stanislao*, domiciliata in Piacenza, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Iacchini Angelica, nata Guastoni-Belcredi del fu Gerolamo, moglie di Iacchini *Ladislao*, domiciliata in Piacenza, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 14 aprile 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il signor Gladstone ha pronunziato il 24 corrente alla Camera dei comuni un discorso sulla situazione finanziaria del Regno Unito.

Il bilancio che il signor Gladstone, il quale cumula le funzioni di primo ministro e di cancelliere dello Scacchiere, ha presentato non contiene alcuna novità caratteristica. All'infuori di un insignificante aumento dell'imposta sulle vetture private e di alcuni provvedimenti fiscali che il governo si propone di adottare circa le misture di caffè e di cicorea, le previsioni del prossimo esercizio non differiscono in modo sensibile da quelle dell'esercizio precedente.

I *Débats*, scrivendo di questo argomento, lodano grandemente la circospezione del signor Gladstone e la attribuiscono al fatto che il bilancio inglese ha perduta la sua antica elasticità, per modo che, dal 1868 in poi, esso non ha più dato i grandi sopravanzi degli anni precedenti, ed anzi dal 1876 in poi le finanze del Regno Unito hanno subito il contraccolpo delle complicazioni d'Oriente e della politica seguita da lord Beaconsfield. Oltredichè le finanze inglesi non hanno potuto durante quest'ultimo periodo dispensarsi dal subire la legge generale, per cui, ad onta di ogni vivo desiderio di economizzare, le dotazioni di alcuni servizi pubblici hanno dovuto essere accresciute.

Mentre le spese aumentavano, le entrate dal 1880 in poi non si sono svolte che con estrema lentezza. L'eccedenza dell'ultimo esercizio non fu che di 352 mila sterline, e le previsioni del bilancio testè presentato dal signor Gladstone non lasciano disponibili per l'esercizio prossimo che 305 mila lire sterline, cioè circa 7 milioni e mezzo di franchi a fronte di un bilancio di 2 miliardi.

Al signor Gladstone in ogni modo, dicono i *Débats*, bisogna rendere questa giustizia, che egli non tenta di illudere nessuno sulla vera condizione delle finanze britanniche. Egli non propone altrimenti che le maggiori spese richieste dall'amministrazione civile di Cipro e dalle condizioni dell'Irlanda vengano coperte con risorse problematiche. Egli propone apertamente che per far fronte a queste spese si adoperino le entrate straordinarie dipendenti dai crediti dell'Inghilterra verso i governi coloniali del Natal e del Capo.

Nella seduta del 25 aprile della Camera dei comuni, il signor Mac Coan ha domandato al governo se è informato della carcerazione di Midhat pascià a Taif e dello stato di miseria in cui si troverebbe la sua famiglia rimasta a Smirne.

Sir C. Dilke, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde che il governo non ha ricevuta nessuna informazione in proposito, ma che appena ebbe notizia della voce a cui accennò il signor Mac Coan, ha indirizzato un telegramma a lord Dufferin, ambasciatore a Costantinopoli, raccomandandogli di assumere le informazioni necessarie.

Rispondendo ad un'altra interrogazione, sir C. Dilke dichiara essere infondate le voci che siano state ricominciate le trattative per la conclusione di un trattato tra la Francia e l'Inghilterra.

Scrivono per telegrafo da Costantinopoli allo *Standard* essere allo studio un progetto per la formazione di una Commissione per le riforme. Ne sarà presidente assai probabilmente Said pascià, ex-governatore delle isole dell'Arcipelago, il quale ha accompagnato, due anni or sono, Baker pascià durante il suo giro d'ispezione in Armenia. A quanto si dice, faranno pure parte della Commissione: Ahmet Muktar pascià, Baker pascià, Artin effendi, sottosegretario per gli affari esteri, e Rashid pascià. A quanto pare l'opera della Commissione non sarà limitata alle provincie asiatiche, ma le riforme che saranno proposte da essa potranno essere applicate pure nelle provincie europee.

Il corrispondente del giornale inglese aggiunge che la Porta sembra ora decisa a prendere un buon indirizzo, e che libera come è da pressioni esterne, si assicurerà la simpatia e l'approvazione delle potenze, accordando spontaneamente quelle riforme che sono una questione vitale per l'impero ottomano.

Il progetto di legge sull'assicurazione degli operai in caso di accidenti, presentato diggià al Parlamento tedesco, contiene le seguenti disposizioni:

« La nuova legge entrerà in vigore in virtù di un'ordinanza imperiale.

« Il nuovo progetto del governo riproduce le disposizioni del progetto elaborato dal Consiglio economico per le classi che saranno obbligate di assicurarsi.

« L'indennità agli operai feriti comprende le spese per assistenza medica, che saranno pagabili dopo le prime quattordici settimane che saranno trascorse dopo l'accidente; inoltre, trascorso questo periodo, sarà accordato agli operai una rendita per tutto il tempo in cui si troveranno nell'impossibilità di lavorare.

« Questa rendita corrisponderà a 66 2[3 per cento del salario durante tutta la durata della cessazione del lavoro; una parte di questa somma, che però non potrà oltrepassare il 50 per cento del salario dell'operaio, sarà loro pagata in caso di una impossibilità parziale di lavoro.

« In caso di morte si pagheranno le spese di tumulazione dell'operaio, e la sua famiglia riceverà, da quel giorno, una rendita che sarà del 20 per cento del salario per la vedova e del 10 per cento per ogni figlio fino all'età di quindici anni. Questa ultima rendita sarà portata al 15 per cento per ogni fanciullo, se l'operaio è vedovo.

" L'assicurazione sarà organizzata sul principio della mutualità; tutti gli industriali appartenenti ad uno stesso ramo d'industria vi parteciperanno fino alla concorrenza del 60 per cento dell'indennità; 25 per cento saranno pagati dal governo, e il resto, cioè il 15 per cento, sarà pagato dall'impresa industriale dove sarà accaduto l'accidente. „

Alla Camera dell'Aja, che ha ripreso le sue sedute il 25 aprile, il governo ha proposto una nuova legge sul lavoro dei fanciulli. Secondo questa legge è proibito assolutamente di impiegare i fanciulli al disotto dei dodici anni. Dai dodici ai diciassette anni la natura del lavoro dei fanciulli sarà regolata ulteriormente.

Il 23 corrente, in una sua seduta straordinaria, la Camera dei deputati di Spagna, con 237 voti contro 58, ha approvato il trattato di commercio franco-spagnuolo.

Il discorso più importante che sia stato pronunziato contro il trattato fu quello dell'antico presidente delle Cortes, signor Toreno, il quale ne esaminò partitamente i diversi articoli, onde dimostrare che il trattato non è favorevole alla penisola che, in ultima analisi, non ne otterrà che alcuni vantaggi sui vini, sugli agrumi e su altri pochi oggetti, mentre che alla Francia si spalanca la porta, perchè essa inondi la Spagna dei suoi prodotti, specialmente industriali.

Al conte Toreno rispose con abbastanza successo il signor Albacete, il quale, con un discorso nudrito di interessanti particolari, riuscì a paralizzare, fino ad un certo punto, l'effetto ottenuto dall'oratore precedente. Da ciò che disse il signor Albacete, apparisce che Francia e Spagna si sono fatte delle concessioni mutue, destinate a favorire lo sviluppo del commercio e dell'industria di entrambi i paesi.

Il Senato spagnuolo ha dal canto suo nominata la Commissione che dovrà esaminare il trattato. Uno solo dei commissari vi è ostile. Il governo si reputa sicuro della approvazione del progetto anche per parte del Senato con una considerevole maggioranza, e non dubita che ogni discussione in proposito sarà terminata prima del 10 maggio. La relazione della Commissione si aspettava da un momento all'altro. Il commissario ostile apprestava un controprogetto. Il capo della opposizione, signor Canovas, ha con una sua circolare, sollecitato tutti i senatori suoi amici a recarsi in questa occasione a Madrid. Il governo ha fatto altrettanto cogli amici suoi. I conservatori ed i senatori di Catalogna stanno formolando parecchi emendamenti.

Le lettere da Barcellona dicono che quella città ha ripresa la sua ordinaria fisonomia e che la recente agitazione non vi ha lasciato alcuna traccia esterna, ma che la irritazione contro il governo per il trattato di commercio e per il rimaneggiamento delle imposte vi è sempre fortissima.

In base di un decreto del 1° gennaio 1882 l'effettivo dello esercito svizzero si compone di 208 mila uomini scompartiti in otto divisioni.

Lo stato maggiore generale si compone di 38 ufficiali, e gli stati maggiori delle divisioni ne comprendono 656. La fanteria conta circa 90 mila uomini. La cavalleria 3 mila. L'artiglieria 17 mila. Il genio 4 mila.

L'effettivo normale dell'esercito di prima linea ammonta a 105 mila uomini. Quello della landwehr a 97 mila.

Il reclutamento del 1882 avvenne in condizioni regolari. Però è sempre malagevole, particolarmente nella Svizzera centrale, il reclutamento della cavalleria. Le provviste di cavalli si fanno specialmente in Germania.

Il numero delle truppe di amministrazione si è dovuto rinforzare con una quantità di nuove reclute perchè esso non corrispondeva alle esigenze del servizio.

Nel 1881 le spese militari sommavano a circa 12 milioni e mezzo, cioè a quasi mezzo milione meno dei crediti stanziati in bilancio.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 27. — Lamson sarà giustiziato venerdì.

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino: « Contadini russi saccheggiarono un villaggio tedesco presso Novaja Praga, nella Russia meridionale. »

Madrid, 27. — *Camera.* — Un senatore avendo proposto al Senato di cambiare Iviça (Isole Baleari) contro Gibilterra, Garigo, deputato delle Isole Baleari, protestò a nome dei suoi colleghi. Iviça, disse egli, non desidera di diventare inglese.

Il ministro degli esteri rispose che tutti i senatori protestarono essi pure. Nessun governo penserà mai di proporre tale cambio.

Berlino, 27. — Il discorso di apertura del Reichstag constata che la situazione estera continua a giustificare, sotto ogni rapporto, la fiducia nella durata delle relazioni pacifiche ed amichevoli fra le potenze, espressa nel messaggio dello scorso novembre. Esso annunzia poi progetti già noti di ordine interno, per esempio sulla Cassa d'assicurazioni e sul monopolio dei tabacchi. Non contiene nulla che si riferisca alla questione ecclesiastica.

Verona, 27. — È giunto, e prosegue per Roma, il barone di Keudell, ambasciatore di Germania in Italia.

Gibilterra, 26. — Proveniente da Genova e scali è arrivato, ed è ripartito per la Plata, il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

Berna, 27. — Il governo ticinese chiese al Consiglio federale che sia provveduto alla diocesi del Ticino, mancante di titolare da ben 9 anni, con detrimento della disciplina del clero. Rifiutando il Consiglio federale di occuparsi della cosa, il governo ticinese domanda di negoziare direttamente col Vaticano.

Parigi, 27. — Il rappresentante di Francia a Tangeri conchiuse col sultano una convenzione che permette alle truppe francesi di inseguire sui territori limitrofi le tribù ribelli le quali fanno incursioni e depredazioni sul territorio francese. Il sultano promise inoltre, di pagare una indennità ai sudditi francesi vittime di anteriori depredazioni e versò una prima indennità di centomila franchi.

Il governo francese promise di versare 900 mila franchi per indennizzare le vittime spagnuole di Saida.

Il governo spagnuolo promise di indennizzare i francesi vittime delle insurrezioni cantonalista di Cartagena, cubana e carlista.

Plymouth, 27. — Pierola, ex-presidente del Perù, è arrivato qui e recasi a Cherburgo.

Tunisi, 27. — Si stanno organizzando sei nuove compagnie e parecchi squadroni. Vi dominerà l'elemento indigeno.

Madrid, 27. — Sono segnalate nuove resistenze dei contribuenti a Burgos, a Santander e in Catalogna.

Berlino, 27. — Il signor Von Schloezer è qui atteso.

Windsor, 27. — Nella cappella di Windsor-Castle fu celebrato il matrimonio del principe Leopoldo duca d'Albany, con la principessa Elena di Waldeck-Pyrmont. Vi assistevano, oltre i principi della Casa regnante, i reali d'Olanda.

Vienna, 27. — Si assicura che il ministro delle finanze dell'impero, Szlavy, sia dimissionario.

Berlino, 27. — Il messaggio del trono fu letto al Reichstag da Boetticher. Esso annunzia la presentazione di un progetto relativamente all'assicurazione degli operai contro gli infortuni del lavoro, e le conseguenze che da questi infortuni derivano. Il progetto si basa sull'organizzazione delle industrie in corporazioni, con una certa autonomia. Il Reichstag dovrà pure decidere sulla miglior forma d'imposta sul tabacco. Per aumentare le entrate dell'impero e dei governi federali, il messaggio crede che il monopolio sia la forma più opportuna.

Costantinopoli, 27. — Si assicura che la Commissione per le riforme, recentemente istituita, si convertirà in un ministero per le riforme generali da introdursi nella Romelia e nell'Anatolia. Saïd pascià, ora governatore di Scio, ne sarebbe il titolare.

Quattro ufficiali tedeschi, un colonnello di stato maggiore e tre capitani di artiglieria, cavalleria e fanteria sono attesi immediatamente per entrare nell'esercito turco.

Il marchese di Noailles, nuovo ambasciatore francese, è arrivato.

Tolone, 28. — Dopo il varo, il *Foudroyant*, spinto da un forte vento di ovest, ruppe le sue catene e arenò sulla costa. Furono prese misure per rimetterlo a galla.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE

Programma di concorso.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio di lire 1000 all'autore della migliore Memoria sul tema seguente:

Esposizione critica dell'etica di Aristotele.

Una compiuta trattazione del tema proposto richiede per prima cosa che lo scrittore, esaminati i tre trattati morali che ci rimangono sotto nome di Aristotile Ἠθικὰ Νικομάχεια, Ἠθικὰ Εὐδήμεια, Μεγάλα Ἠθικά, risolva se nessuno sia genuino, e quando giudichi che solo il primo sia tale, s'esso sia genuino in tutto, o in parte, e ci resti nell'ordine in cui l'autore l'ha scritto.

Dopo di che, o anche prima, se così porta l'ordine dei suoi concetti, lo scrittore esponga il sistema etico di Aristotele, non trascurando, almeno fin dove occorra alla compiuta intelligenza di esso, di mostrarne le relazioni così col sistema metafisico, fisico, logico e politico dello stesso filosofo, come con lo sviluppo del pensiero etico greco sino a lui.

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le Memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino, o in francese, o in tedesco, in carattere intelligibile, senza nome dell'autore, e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

La Memoria premiata sarà pubblicata negli atti dell'Accademia, e l'autore ne avrà dugento esemplari, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le Memorie debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione delle Memorie è il 31 maggio 1883.

Il Segretario RUGGIERO BONGHI — *Il Presidente* AUGUSTO VERA.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — L'*Italia Militare* annunzia che il giorno 11 maggio comincieranno alla Spezia gli esperimenti dell'artiglieria a velocità, del *Dandolo*.

La squadra permanente di esercitazioni tattiche trovasi ora tutta riunita nel golfo di Gaeta; manca soltanto la corazzata *Principe Amedeo*, sulla quale sventola la bandiera di comando, dell'ammiraglio Saint-Bon, attualmente a Napoli, ma che ben presto raggiungerà a Gaeta, con la sua nave, la squadra posta sotto i suoi ordini.

Meteorologia. — Il *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione dell'agricoltura, reca le seguenti notizie sulla seconda decade di aprile 1882:

Le brine dei primi due giorni, specialmente dell'**11**, portarono dei gravi danni alle viti, frutta e gelsi nell'alta e media Italia. Le provincie maggiormente colpite sarebbero le seguenti: Milano, perduto 1/3 della foglia dei gelsi, Brescia, perdite gravissime alle viti, Rovigo, perduto 1/3 del raccolto delle viti, Lucca, danni gravi ai gelsi. Le regioni dove si verificarono danni d'una certa entità sarebbero la Lombardia, il Veneto, l'Emilia, le Marche, l'Umbria, la Toscana; si ebbero pochi danni nel Piemonte e nel Lazio. Giova però ricordare, che le colline e le altre parti elevate non subirono danni. Venne anche osservato che le perdite maggiori si verificarono nelle piante basse, mentre quelle molto alte ebbero a soffrir meno. Gli alberi posti presso le case vennero meno danneggiati degli altri; quelli posti lungo i corsi d'acqua furono i maggiormente colpiti. Le pioggie copiose e la mite temperatura degli ultimi sette giorni valsero poi a mitigare di molto i disastrosi effetti delle brine, cosicchè ora la campagna va rimettendosi. Soffersero danni per grandine delle ristrette località delle provincie di Brescia e Bologna. I frumenti in generale sono belli. La semina del maiz è sul finire; in molti luoghi questo è già nato. Nel sud si stanno solforando le viti e mietendo il fieno; in quelle regioni le campagne sono belle, le brine non avendo arrecato che lievi danni in qualche località.

La bandiera al Duilio. — Sentiamo con vivo piacere, e ci affrettiamo a informarne i nostri lettori, annunzia la *Perseveranza*, che un gruppo di distintissime signore della città di Milano ha stabilito, con patriottico pensiero, di promuovere, tra le proprie concittadine, una sottoscrizione nell'intento che la bandiera che dovrà sventolare sul *Duilio* sia offerta dalle signore milanesi. Furono già presi, a quanto sappiamo, tutti gli accordi preventivi che occorrevano in proposito, e la sottoscrizione verrà in questi giorni compiuta per cura di patronesse che saranno ufficiate per questo opportuno e patriottico intento. Le signore patronesse saranno poi convocate per nominare il loro comitato esecutivo. Noi siamo lieti che nella marina nazionale, accanto alle bandiere offerte alle nostre più potenti corazzate in nome di Roma, di Venezia e di Livorno, sventoli sul *Duilio* la bandiera offerta da Milano.

L'ultimo degli Scaligeri. — Nell'*Arena* di Verona del 25 corrente si legge:

L'ultimo Scaligero moriva questa mattina di un insulto apoplettico in via Stradone Sant'Antonio, alle ore otto e mezzo.

Egli era Giuseppe Mastino dalla Scala, aveva 65 anni e faceva il ciabattino.

Questa mattina, uscito di casa per andare a provvedersi di un po' di verdura, era entrato nella bottega di una fruttivendola. Nel mentre la donna stava pesando la merce, il povero vecchio emetteva una specie di rantolo e si rovesciava all'indietro. Sarebbe stramazzato a terra se la giovane e robusta fruttivendola non fosse stata pronta a riceverlo fra le braccia. Aiutata da altra

donna, che stava nella bottega, la Bertelli cercò alla meglio di soccorrerlo; ma inutili riuscirono le pietose cure. Il povero vecchio aveva cessato di vivere.

Notizie marittime. — È giunta a Spezia il 24 corrente la nave-scuola francese, fregata *Flore*, al comando del capitano di vascello Boucheron de Boissandy.

Ponti di vetro. — Il *Journal des Débats* del 23 annunzia che in Inghilterra si sono già costruiti dei ponti di vetro. L'inventore di questi ponti fa fabbricare dei grandi massi di vetro che egli indurisce quindi mediante un processo speciale. Pare che, dal punto di vista della solidità, i ponti di vetro non lascino nulla a desiderare. Le prove che se ne fecero già sopra una linea di tramways riuscirono benissimo, ed il loro costo è di gran lunga inferiore a quello dei ponti di legno e di ferro. A tutto ciò si aggiunge che il vetro non può essere danneggiato nè dagli insetti, nè dalla ruggine.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA SCIENTIFICA

Il comandante inglese Cheyne sta iniziando in America una spedizione polare, nella quale vuole trarre un considerevole profitto da tre palloni aerostatici che intende far costruire in Inghilterra. Egli avrebbe divisato di farsi trasportare con un apposito piroscafo in un punto molto settentrionale, cioè a St-Patric, ove c'è un forte deposito di carbone, e quivi costruirvi una casa per deporvi gli attrezzi, ed in caso di bisogno dimorarvi, nonchè per poter preparare il gas idrogeno necessario a gonfiare i palloni. St-Patrik è distante dal polo quattrocentonovantasei miglia in linea retta, e con un pallone favorito dal vento lo Cheyne calcola di raggiungere il polo in diciotto, o tutt'al più ventiquattro ore. La spedizione sarà composta di diciassette uomini, ai quali aggiungeransi tre eschimesi di Groenlandia. Ciascun pallone verrà provvisto della solita barchetta e dei viveri per cinquantun giorni. Il valore di ogni pallone fu preventivato a circa trentacinquemila franchi. Questa sarebbe la prima spedizione che tenterebbe con un mezzo sì originale di raggiungere il polo, e si può dire benissimo ideata, poichè sembra ormai constatata l'impossibilità di raggiungere tal punto, sia col mezzo di battelli, aspettando la stagione propizia, sia anche mediante le slitte. L'unico inconveniente che potrà sorgere in proposito sarà forse la costanza di venti sfavorevoli e la difficoltà di dirigere il pallone nel punto desiderato.

A questo inconveniente sembra che il Gaston Tissandier vi abbia posto in parte riparo con un'ingegnosa applicazione d'un'elica al pallone aerostatico. Essa ha un diametro di circa tre metri, e verrebbe messa in moto da una macchina dinamo-elettrica di Siemens, che sviluppa la forza di un cavallo. Una tale elica, assieme all'apparecchio motore, fu esposta nelle sale dell'Osservatorio astronomico di Parigi, e dagli esperimenti fatti risultò ch'essa produce una grande agitazione nell'aria, tale che anche con tempo calmo potrà muovere un aerostata piuttosto voluminoso. Il peso di tutto l'apparecchio ascende a circa centoventi chili. Anzi, Gaston Tissandier si propose di costruirne una ancor più grande. Degli studi per dirigere i palloni ne furon fatti recentemente anche da Ardisson, il quale presentò all'Accademia di Francia i risultati delle sue esperienze.

Una nuova scoperta importantissima segnatamente per la meteorologia dei paesi occidentali d'Europa è stata fatta dal Blavier. È noto che la grande corrente marina così detta del golfo (Golf stream) prima di raggiungere le coste europee subisce una derivazione detta Rennel che va ad urtare le coste francesi del golfo di Biscaglia. Tale derivazione secondo il Blavier non percorre sempre gli stessi canali, ma ora sta più vicina alle coste, ed ora scorre in plaghe marine più lontane. Questo fatto lo dedusse dalla mancanza delle sardine nell'anno 1881-1882, che produsse un enorme danno a circa 15,000 pescatori francesi dediti solo alla ricerca di questo pesce. La stessa mancanza di pesci e quindi uno spostamento delle correnti marine fu pure osservato nello stesso anno in Norvegia. Sembra diffatti constatato che i pesci, ed in modo speciale le sardine, abbisognino di una data temperatura dell'acqua che riscontrasi solo nella corrente del golfo. Coll'allontanarsi della suddetta corrente dalla spiaggia coincidette pure in Francia la mancanza di forti depressioni barometriche, che in media movevansi invece per vie più settentrionali, rendendo perciò quasi inutili gli avvisi sull'avvicinarsi delle tempeste, inviati dalla redazione del *New York Herald* agli Osservatori europei. Se si potesse quindi trovare il perchè della derivazione più o meno pronunciata del Rennel si potrebbero per ciò fare anche delle predizioni del tempo a lunga scadenza coll'indicare le strade approssimative percorse dalle depressioni. Blavier attribuisce l'allontanamento del Rennel alla mancanza della corrente marina polare, che, ostruita nello stretto di David dai ghiacciai, non può muoversi verso il sud, urtare colla corrente del golfo e rendere per ciò più pronunciate le derivazioni di questa. Sarebbe quindi interessantissimo il conoscere le variazioni periodiche che subiscono i ghiacciai in ogni parte della terra e segnatamente nelle regioni polari. Solo per le latitudini più basse furono fatti in proposito da Forel degli studi interessantissimi, dai quali risultò che lo spessore dei ghiacciai è molto variabile e dipendente dalle masse di neve cadenti. Se queste sono forti il ghiacciaio s'ingrossa e pel suo peso muovesi anche relativamente con più celerità. È certo che lo spessore del ghiacciaio dipende anche dalle temperature, e segnatamente dal massimo grado di calore che osservasi nelle regioni dei ghiacciai in tempo d'estate.

Ognuno sa che le alte e basse maree, o con altre parole il flusso e riflusso del mare, sono il risultato delle simultanee attrazioni esercitate dalla luna e dal sole sulle superfici acquee terrestri. Ne avviene di conseguenza che una tale attrazione dovrebbe esercitare una certa influenza anche sulla ammosfera, cioè produrre anche su questa un flusso e riflusso. Questo non fu sinora constatato, ma Thomson crede, da suoi studi recenti, essere giunto a trovare la grandezza e l'effetto di un altro flusso periodico prodotto dalle variazioni diurne del calore. Egli nello studiare l'andamento diurno della pressione ammosferica trovò che essa ha in media un massimo secondario succedentesi verso dieci ore antimeridiane, dipendente appunto dal flusso e riflusso prodotto dalle variazioni diurne della temperatura, e volle perciò calcolare che influenza ha un tale fenomeno sulla ruotazione della terra. Egli trovò che per esso la terra dovrebbe,

in un secolo, accelerare il suo moto di due secondi e sette decimi, e siccome il flusso marino lo ritarda nello stesso tempo di venticinque secondi così l'effetto prodotto da questi due flussi, l'ammosferico ed il marino assieme combinati, produrrebbero un ritardo secolare nella ruotazione terrestre di ventidue secondi e tre decimi, numero che concorda anche coi dati delle osservazioni.

Recentemente i meteorologisti sono intenti a studiare con più diligenza il modo di poter applicare gli studi meteorologici all'agricoltura. Questo è un problema molto complesso, e pel quale ancora è stato fatto pochissimo. Si ritiene dalla maggioranza che il miglior metodo sia quello di disporre gli elementi meteorici nello stesso modo come avvengono i fenomeni periodici della vegetazione, come sono la fogliazione, la fiorazione, la fruttificazione e la spogliazione delle foglie, onde poter poi vedere con miglior chiarezza quali furono i fenomeni meteorici più influenti su ciascuno di questi fenomeni della vegetazione, e quindi determinare il clima adatto ad ogni pianta. Ciò è evidentemente utile, poichè quando conoscerassi, per esempio, il clima necessario alla vite, si potrà anche decidere se certe plaghe siano adatte per una tale coltura, o se sia miglior partito il sostituirvi delle piantagioni più proficue.

Nonostante le difficoltà presentate dal suesposto problema, pure furono ormai anche qui in Italia fatti degli studi in proposito, fra i quali notansi quelli del Macagno, e recentemente alcuni risultati dedotti dal dottor Alberto Levi, di Villanova, sulla coltura della vite. Diffatti questi trovò che la vite esposta ai raggi solari dà uve contenenti parti 3,79 per cento in più di zucchero, e parti 1,23 per cento di acido in meno in confronto delle viti site all'ombra. Questi dati sono d'una grande importanza pratica, poichè negli anni molto o poco annuvolati si potrà, per esempio, predire approssimativamente quanto zucchero in più od in meno avranno le uve per la mancanza della luce solare prodotta dall'ombra delle nubi. Le stesse esperienze dovrebbonsi ripetere non solo per l'effetto della luce sulle piante, ma ben anche della temperatura, dell'umidità e dell'acqua cadente, avendo costantemente di mira anche la qualità del terreno e le diverse specie di piante che si prendono in considerazione.

Fra gli studi di cui si occupa attualmente la meteorologia applicata all'agraria, ve n'è anche uno d'ordine bensì molto diverso dal suesposto, ma tuttavia non privo d'importanza. Esso è l'emigrazione degli uccelli. È oramai constatato in generale che essi emigrano quando non trovano più favorevoli le condizioni di temperatura, ed è stato persino calcolato di quanto ritarda il loro arrivo da una latitudine all'altra. Da recenti studi risultò inoltre che gli uccelli emigrano tanto di giorno che di notte, e che volano ad altezze talmente considerevoli da rendersi invisibili ad occhio nudo. Dalle osservazioni fatte da E. D. Scoth a Princeton, negli Stati Uniti, mediante un equatoriale, egli trovò che gli stormi di uccelli passavano all'altezza di circa tre chilometri, i più bassi essendo a millecinquecento metri, ed i più alti persino a cinquemila metri sul suolo. Nell'emigrare gli uccelli cercano d'altronde punti d'appoggio, come sarebbero le accidentalità del suolo, i corsi d'acqua, le coste od altri oggetti che essi distinguono benissimo colla loro forte vista.

Che gli uccelli emigrino di notte è stato dimostrato dalle numerose osservazioni fatte nei fari d'Inghilterra. Segnatamente nelle notti molto oscure gli uccelli non hanno per punto d'appoggio che la luce dei fari, ai quali spesso girano continuamente attorno, sino a perdere tutte le forze e soccombere. Nel faro di Skerryvore si raccolsero in un solo giorno circa seicento uccelli morti in tal guisa. L'emigrazione degli uccelli avviene in generale nell'autunno e nella primavera, e quegli più grossi seguono bensì la luce dei fari, ma s'avvicinano di rado a questi.

P. Busin.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	11,6	5,5
Domodossola	piovoso	—	11,9	5,9
Milano	piovoso	—	12,7	9,9
Verona	coperto	—	14,9	11,1
Venezia	coperto	legg. mosso	15,6	9,9
Torino	piovoso	—	14,6	8,5
Parma	piovoso	—	15,4	9,3
Modena	piovoso	—	19,3	10,0
Genova	coperto	mosso	16,6	11,5
Pesaro	coperto	calmo	20,3	11,7
P. Maurizio	3/4 coperto	mosso	17,4	12,2
Firenze	piovoso	—	20,0	11,5
Urbino	coperto	—	15,1	10,0
Ancona	coperto	calmo	19,6	12,8
Livorno	piovoso	mosso	19,4	11,5
Perugia	coperto	—	12,1	9,5
Camerino	coperto	—	15,2	9,2
Portoferraio	coperto	agitato	18,0	14,9
Aquila	coperto	—	15,1	9,4
Roma	quasi coperto	—	18,3	14,4
Foggia	coperto	—	21,5	11,4
Napoli	coperto	agitato	16,8	11,1
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	12,1	7,3
Lecce	coperto	—	21,2	12,6
Cosenza	coperto	—	19,0	8,7
Cagliari	coperto	mosso	23,0	14,0
Catanzaro	3/4 coperto	—	19,3	9,1
Reggio Cal.	coperto	agitato	18,3	14,2
Palermo	coperto	agitato	22,4	17,1
Caltanissetta	coperto	—	14,9	10,0
P. Empedocle	coperto	mosso	20,2	14,2
Siracusa	coperto	calmo	20,5	13,3

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 aprile 1882.

Depressione sull'Europa settentrionale col centro (743) al sud della Norvegia, altra sull'Italia settentrionale col centro (746) sul golfo di Genova. Pressione massima 765 all'estremo SW d'Europa. Gibilterra 765. Pressioni: 747 Torino, Firenze; 751 Lucerna, Vienna, Trieste, Aquila, Cagliari; 757 Lecce, Malta.

Nelle 24 ore pioggia forte al N, leggiera al centro, e venti moderati a forti meridionali.

Stamane cielo coperto o piovoso sull'Italia superiore, coperto altrove, e venti del 2° quadrante generalmente forti.

Temperatura piuttosto alta.

Mare molto agitato a Po di Primaro, generalmente agitato altrove.

Probabilità: pioggia generale, forte al centro, venti forti meridionali, mare cattivo.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 aprile 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	750,2	750,0	750,1	751,1
Termomet. esterno (centigrado)	15,4	17,4	17,7	13,4
Umidità relativa....	89	76	57	74
Umidità assoluta...	11,61	11,24	8,57	8,47
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSE. 24	S. 33	WSW. 28	SW. 13
Stato del cielo.......	10. quasi coperto	10. coperto	9. quasi coperto	10. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 18,5 C. = 14,8 R. \| Minimo = 12,9 C. = 10,3 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 3,2.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 28 aprile 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	90 70	90 60	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 90
Prestito Romano, Blount	»	—	—	91 40	91 35	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 »
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	2260 »
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1125 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	605 »	601 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	855 »
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	500 »
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 »	250 »	624 »	623 »	625 »	623 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	605 »
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1882	500 »	500 »	452 50	452 25	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 »	100 oro	525 »	520 »	525 »	520 »	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 »	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	—	—	916 »	914 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	522 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	902 »	900 »	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 »	150 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	100 »	—	—	—	—	—	—	104 »
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	465 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	272 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 37½	101 12½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 62	25 57	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 59	20 57	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

5 0/0 (1° sem. 1882) 92 75, 77 1/2, 80 fine - 93 20 fine pr.
Parigi *chèques* 102 30.
Prezzi di compensazione: Rendita 92 80; Banca Nazionale 2260; Banca Romana 1225; Banca Generale 605; Mobiliare 855; Immobiliare 500; Banco di Roma 625; Banca di Milano 605; Incendi 540; Marcia 916; Condotte 522; Gas 902; Telefoni 104; Merid. 465; Sarde 272; Beni eccl. 94.
Prestito romano Blount 91 35 1/2.
Banca Generale 601, 601 50, 601 75, 602 fine.
Banco di Roma 623 cont. - 624 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 452 50 cont.
Fondiaria Incendi 520 fine.
Società Acqua Pia antica Marcia 914, 915 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa P. Luigioni.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Avviso d'Asta (N. 1844) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 maggio 1882, nell'ufficio della Regia Pretura di Veroli, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale, a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale: gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto, per questo titolo, ad alcun sconto.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1 (1)	9011	9158	Nel comune di Veroli — Provenienza dal Capitolo di 1ª erezione di Sant'Erasmo in Veroli — Terreni seminativi, vitati, pascolivi ed olivati, con casa colonica, in contrada Santo Stefano, confinante coi beni di Sant'Andrea, dello Spedale e colla strada; in mappa sez. III, nn. 2115 al 2119, 2141, 2146, 2147, 2154, 2155, 2156 e 2157. Estimo sc. 1188 23. Affittati a Perciballi Arcangelo e Politi Erminio	24 50 70	245 07	31,964 97	3196 50	1900 »	100 »
2 (2)	9012	9157	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, olivato è prativo, cen case coloniche, in vocabolo Valle de' Mangani, confinante coi beni di Diamanti Raffaele, del Monastero di San Benedetto, colla strada e col fosso; in mappa sez. III, nn. 2120 al 2128. Estimo scudi 867 73 — Terreno pascolivo ed olivato, in contrada suddetta, confinante coi beni del Monastero di San Benedetto, con la strada e con l'appezzamento descritto al mappale numero 2128 succitato; in mappa sez. III, numero 2138. Estimo scudi 50 81. Totale estimo scudi 918 54. Affittati a Perciballi Arcangelo e Politi Erminio.	13 95 30	139 53	23,573 59	2357 36	1500 »	100 »

Annotazioni — (1) Compilata in sostituzione della tabella 4206. Vegg. avv. 1529 — (2) Compilata in sostituzione della tabella 4207. Vegg. avv. 1529.

2218 Roma, addì 19 aprile 1882.

L'Intendente: TARCHETTI.

COMUNE DI VELLETRI

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Ad istanza del signor Cogliati Adolfo, collettore dell'Esattoria comunale di Velletri, si fa pubblicamente noto che nel giorno 23 maggio 1882, alle ore 9 1|2 ant., ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 30 maggio e 6 giugno detto anno, alla stessa ora, avranno luogo nell'ufficio e davanti al pretore di Velletri le subaste sottoindicate:

1. A danno di Di Cosimo Annunziata del fu Francesco. — Fabbricato di piani quattro e vani otto, in via Fagiolo, numeri civici 30 e 31, confinanti strada, sagrestia di Santa Maria del Trivio e Rossetti Domenico fu Luigi, sezione 12ª, particella 1139, del reddito catastale di lire 150, pel prezzo di lire 1125.

2. A danno di Piccioni Alessandro del fu Vincenzo. — Fabbricato di un piano e nove vani con cortile, strada Vittorio Emanuele, numeri civici 378 a 382, confinanti strada, comune di Velletri e Zioni Carlo e Teseo, sez. 12ª, particella 1812|1, del reddito catastale di lire 337 50, pel prezzo di lire 2531 25.

I suddetti immobili sono tutti situati in territorio di Velletri.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese dell'asta, di registro e contrattuali.

Velletri, li 22 aprile 1882.

2242 *Il Collettore*: A. COGLIATI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Torino (1ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 19).

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista di

Metri 300000 *tela in filo crudo spinata da vestiario,*

alta metri 0 74, al prezzo di lire 1 10 il metro, divisa in 300 lotti di metri 1000 ognuno, di cui nell'avviso d'asta del 30 marzo p. p., n. 12, è stata in incanto d'oggi deliberata coi seguenti ribassi:

Lotti n. 150, lire 12 87 ogni cento lire;
Lotti n. 150, lire 12 86 ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare offerta di ribasso, non minore del ventesimo sul prezzo sopra indicato, scade alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno nove maggio 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 110 per ciascun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Torino, 24 aprile 1882.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

2255

COMUNE DI VELLETRI

Ad istanza del signor Cogliati Adolfo, collettore dell'Esattoria comunale di Velletri, si fa pubblicamente noto che nel giorno 22 maggio 1882, alle ore 9 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 29 maggio e 5 giugno detto anno, alla stessa ora, avranno luogo nell'ufficio, e davanti al pretore di Velletri, le subaste sottoindicate:

1. A danno di Antonelli conte Francesco del fu Antonio — Fabbricato di tre piani e quattro vani, in via Fagiolo, numero civico 36, confinanti via Fagiolo, via Antonelli e Ricci Quirino, sez. 12ª, part. 1173, del reddito catastale di lire 105, pel prezzo di lire 787 50.

2. A danno di Argenti Filippo di Pietro — Fabbricato di due piani e due vani, in via della Torre, numero civico 16, confinanti via della Torre, via Albrizi, ed Argenti Pietro, usufruttuario, ed Argenti Adelaide, proprietaria, sezione 12ª, part. 1872, del reddito catastale di lire 62 50, pel prezzo di lire 468 75 — Altro fabbricato di due piani e quattro vani, in via del Gesù, numeri civici 33 e 34, confinanti via del Gesù, via San Silvestro ed Angelelli Luisa, vedova Giovannini, sez. 12ª, part. 809, del reddito catastale di lire 60 47, pel prezzo di lire 453 52.

3. A danno di Argenti Paola e Gesualda, già Schiavetta Francesco fu Giovanni — Fabbricato di tre piani e cinque vani, in via Lanuvia, numeri civici 15 e 16, confinanti Magni Alessandro fu Gregorio, Tartaglia Chiara fu Lorenzo, e Rinaldi Antonio fu Pietro Paolo, sezione 12ª, part. 142, del reddito catastale di lire 187 50, pel prezzo di lire 1406 25.

4. A danno di Argenti Pietro fu Antonio, usufruttuario, ed Argenti Alfredo di Pietro, proprietario — Fabbricato di due piani e due vani in via Pellicani, numero civico 16, confinanti vicolo Pellicani, Pietromarchi Angelo e fratelli, e Confraternita della Pietà dei Carcerati, sezione 12ª, part. 1433, del reddito catastale di lire 56 45, pel prezzo di lire 423 37. Si vende la intera proprietà.

5. A danno di Bartoli Giovanni del fu Giovanni Battista — Terreno vignato, cannetato e seminativo, a Formello e Colle Ottone, responsivo al sesto alla primogenitura Filippi, confinanti con fosso, Battistini Pietro fu Giovanni Battista e Catenacci Angelo, estensione 28 72, sez. 3ª, part. 546, 550, 551 e 552, del reddito catastale di lire 169 17, pel prezzo di lire 806 53. Si vende la intera proprietà.

6. A danno di Cavallo Paolo, Candida e Grazia fu Filippo — Fabbricato di tre piani e dieci vani, in via Fiore, numero civico 19, confinanti strada da due lati e Rezzi Antonio fu Vincenzo, sez. 12ª, part. 1145, del reddito catastale di lire 259 50, pel prezzo di lire 1946 25.

7. A danno di Moroni Domenico e Caprara Domenico, già intestato ad Ara gozzini Sante — Terreno vignato, cannetato, e casa d'uso alla Carbonara e Carciano, confinanti strada, fosso della Carbonara e Graziosi Giovanni, estensione 30 62, sezione 6ª, part. 629, 1612 1, 2, 1613, 2237, 2238, del reddito catastale di lire 225 52, pel prezzo di lire 1122 86. La vendita si effettua in danno di Fortunato e Maria Caprara, e Rosa Moroni, eredi di Moroni Domenico, e Caprara Domenico a cui figura sempre intestato il fondo.

I suddetti immobili sono tutti situati nel territorio di Velletri.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese dell'asta, di registro e contrattuali.

Velletri, 21 aprile 1882.

2241 *Il Collettore*: A. COGLIATI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SITUAZIONE DEI CAPITALI al 28 febbraio 1882		Situazione al 31 dicembre 1881	Situazione al 28 febbraio 1882
Attivo.			
1. Cassa contanti	L.	1,194,219 63	1,291,549 70
2. Debitori per capitali fruttiferi . . .	»	13,250,465 76	12,991,476 43
3. Fondi pubblici di nostra proprietà . .	»	22,724,068 81	23,118,227 57
4. Titoli a sconto, pegno e deposito . .	»	1,485,183 91	1,330,350 95
5. Conti diversi fruttiferi	»	3,810,008 91	3,637,775 52
6. Conti diversi infruttiferi	»	1,002,155 11	3,245,762 42
7. *Valori ricevuti in deposito*	»	968,467 61	972,107 61
8. Beni immobili	»	2,263,447 13	2,257,460 37
9. Mobili e stampati	»	29,363 11	28,518 62
	L.	46,727,379 98	48,873,229 19
Passivo.			
10. Risparmi e depositi	L.	42,847,366 40	42,170,464 03
11. Conti diversi fruttiferi	»	991,842 19	1,050,768 12
12. Conti diversi infruttiferi	»	517,180 62	3,234,413 22
13. *Creditori per valori in deposito* . . .	»	968,467 61	972,107 61
14. **Avanzo** a tutto febbraio	»	»	42,953 05
15. **Riserva** in avanzo (al 31 dicembre 1881)	»	1,402,523 16	1,402,523 16
	L.	46,727,379 98	48,873,229 19

Firenze, addì 16 marzo 1882.

2269 *Il Direttore*: GIUSEPPE MARTINI-BERNARDI.

MUNICIPIO DI SANSEVERO

AVVISO.

Nel dì 9 maggio prossimo, dalle ore 10 1/2 antimeridiane in poi, sul palazzo di Città, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, e col ministero del sottoscritto segretario municipale, si procederà all'incanto a ribasso, ed a termini abbreviati di otto in otto giorni, per l'appalto dei lavori di sistemazione e pavimentazione del tratto di strada detto *Giro Esterno*, compreso tra Porta Apricena e Porta San Marco in Lamis, altrimenti via Tiberio Solis, con lastre vulcaniche nella parte mediana, nei lati con lastre calcaree nuove, e nei marciapiedi a selci, giusta il progetto d'arte compilato dall'ingegnere signor Domenico Angelitti in data 8 novembre 1880, e capitolato amministrativo del 10 febbraio ultimo, superiormente approvati.

La subasta si eseguirà ad estinzione di candela vergine, a norma del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato, e sempre che siano presenti almeno due concorrenti.

Gli attendenti all'impresa dovranno essere muniti di certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio del concorrente in tempo prossimo all'incanto, e di un certificato di un ingegnere laureato in attività di servizio, ed inoltre esibire una bolletta del tesoriere comunale comprovante il deposito fatto della somma di lire duemila, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, a mente dell'articolo 2 del capitolato tecnico. Tale deposito rimarrà pel deliberatario presso il detto tesoriere, mentre agli altri la bolletta in parola sarà subito restituita pel ritiro di esso deposito terminati gli incanti.

La subasta si aprirà sulla somma di lire cinquantottomila trecentonovantasei e centesimi settantanove, ed il ribasso da offrirsi da ogni concorrente durante la gara non sarà inferiore di centesimi venti per ogni cento lire di esso prezzo.

Dovendosi procedere ad un secondo esperimento d'asta si darà luogo alla aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente, articolo 88 del citato regolamento.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data del seguito deliberamento.

L'assuntore avrà l'obbligo di dichiarare il proprio domicilio in Sansevero.

Nell'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà presentare una cauzione diffinitiva nella somma di lire seimila, ai termini dell'art. 4 del detto capitolato tecnico.

I pagamenti saranno corrisposti all'assuntore in tante rate di lire diecimila ciascuna, di cui la prima rata sarà pagata quando l'aggiudicatario avrà dimostrato di avere ammannito almeno due terzi del materiale vulcanico, e le altre rate si effettueranno ciascuna dietro il certificato del direttore comprovante lo stato di avanzamento dei lavori.

Il progetto d'arte, i tipi, il capitolato tecnico e quello amministrativo, documenti relativi all'impresa dei lavori surriferiti, sono depositati nella segreteria comunale, visibili a tutti nelle ore d'ufficio.

Sansevero, lì 26 aprile 1882.

Visto — *Il Sindaco*: D'ALFONSO.

2266 *Il Segretario municipale*: V. CASTELLI.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN PESARO

Avviso di miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione all'avviso d'asta in data 2 aprile 1882 per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di generi di privativa in Cagli, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito presso questa Intendenza, l'appalto per un novennio del precitato spaccio all'ingrosso venne deliberato per la provvigione di lire 5 64 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei sali, e di lire 1 85 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei tabacchi, e che le offerte non inferiori al ventesimo di ribasso ai suindicati prezzi d'aggiudicazione saranno accolte nell'ufficio di questa Intendenza sino alle ore due pom. precise del giorno 13 maggio 1882.

Pesaro, 24 aprile 1882.

2273 *L'Intendente*: MAZARI.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIÉTÉ ANONYME

des tramways et chemins de fer économiques

DE ROME-MILAN-BOLOGNE, ETC.

Conformément à l'article 42 des statuts, l'assemblée générale ordinaire des actionnaires aura lieu le lundi 8 mai, à 3 heures de relevée au siége social, 108, boulevard du Nord à Bruxelles.

Ordre du jour:

1. Rapport du Conseil d'Administration sur les opérations de l'exercice 1881, bilan et situation au 31 décembre 1881;

2. Nomination d'administrateurs et de commissaires.

Le dépôt préalable des actions et des procurations prescrit par l'art. 39 des statuts pourra être effectué:

A la nouvelle Banque de l'Union 57, rue du Marais, à Bruxelles.

2162 **A l'agence de la Société 48, via Volturno - Rome.**

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI PIACENZA

AVVISO D'ASTA

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 15 del mese di maggio, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Piacenza, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale d'ufficio, sito in via San Lazzaro, n. 74, all'appalto dei

Lavori per il prolungamento delle tettoie nn. 1 *e* 2 *sul piazzale della Fiera, in Vigevano, per ricoverarvi materiali d'artiglieria e per impiantare il laboratorio di riparazione, per l'importo di lire* 40,000, *e da compiersi nel termine di giorni* 180 *dalla data del verbale di consegna dei lavori stessi.*

A termine dell'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del Genio suddetta, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane d'ogni giorno.

I fatali per il ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15, e scadono al mezzodì del giorno 30 maggio p. v.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che col suo partito in piego suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà fatto il ribasso maggiore di un tanto per cento sul prezzo suddetto o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;
2. Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale attestato sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento, o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;
3. Fare, presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Tesorerie provinciali, ove hanno sede gli uffici delegati a ritirare le offerte, un deposito di lire 4000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni del Genio militare di Milano, Alessandria, Bologna, Torino, Firenze, Verona, Roma, Genova e Spezia, ed alle Sezioni del Genio militare di Pavia, Parma e Cremona. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione appaltante ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il ricevimento dei depositi che si faranno presso la Direzione appaltante e la presentazione degli altri titoli richiesti avrà luogo dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 3 pom. del giorno dell'incanto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Piacenza, addì 24 aprile 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: P. BORZINI.

2244

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NOVARA

Il signor Lanti Daniele, nel proprio interesse e degli eredi del fu Antonio Tonietti, domiciliato a Macugnaga, ha presentata la domanda per ottenere la Sovrana concessione della miniera aurifera posta nel territorio di Macugnaga, regione *Fornali*, stata dichiarata scoperta con verbale 11 settembre 1855 dell'ingegnere delle miniere del distretto di Novara, signor ingegnere Melchioni.

A senso dell'articolo 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, sulle miniere, si porta ciò a pubblica conoscenza, affinchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare, nei modi ed entro il termine di cui agli articoli 44, 45, 46 e 47 della citata legge, le opposizioni che credesse necessarie.

La miniera aurifera di cui sovra comprende una superficie di ettari 45 60 (ettari quarantacinque, are sessanta), ed è determinata dal poligono *A, B, C, D, E*, di cui nel processo verbale di delimitazione dell'ingegnere capo delle miniere del distretto di Torino in data 22 agosto 1881, visibile, cogli altri atti, presso questa Regia Prefettura.

Novara, 19 aprile 1882.

Il Prefetto: PISSAVINI.

2226

P. G. N. 24772.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In esecuzione del decreto Prefettizio 21 aprile corrente, n. 12299, e per gli effetti degli articoli 7, 8, 9 e 10 del regolamento per la derivazione delle acque pubbliche, approvato con Regio decreto 8 settembre 1867, n. 3952, nonchè degli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si fa noto al pubblico che presso la segreteria generale di questo Municipio resterà depositato, per lo spazio di quindici giorni consecutivi, dalle 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'una pom. nei festivi, il progetto presentato all'eccellentissimo Ministero delle Finanze dalla Società Rebecchi e Righi, e compilato dal signor ing. Luigi Accossano, per derivare dal fiume Tevere l'acqua necessaria ad alimentare uno stabilimento balneario dalla Società medesima condotto nella località dei Prati di Castello, denominato il Ninfeo d'Egeria.

Chiunque potrà esaminare il detto progetto, durante l'indicato spazio di tempo, e presentare in iscritto quelle osservazioni che crederà del suo interesse.

La domanda e il decreto Prefettizio sopra menzionati sono contemporaneamente alla presente pubblicati, pure per quindici giorni, all'albo pretorio di questo Municipio.

Si fa noto infine che il giorno 19 maggio prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane, un ingegnere del Genio civile si troverà sul luogo donde deve farsi la derivazione, per procedere alla visita di cui all'art. 10 del citato regolamento, ed alla quale potranno intervenire tutti coloro che crederanno avervi interesse, assistiti dai propri periti.

Roma, dal Campidoglio, il 28 aprile 1882.

Il Sindaco: L. PIANCIANI.

2297 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

PROVINCIA DI ROMA

Il Sottoprefetto del Circondario di Frosinone

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada consorziale del Porrino, appaltata al signor Francesco Rufo;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili, e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura o ai signori sindaci di Frosinone, Veroli, Monte San Giovanni Campano e Banco, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Frosinone, addì 23 aprile 1882.

2258 *Per il Sottoprefetto*: COLEINE.

Il Presidente della Congregazione di Carità in Alatri

Notifica:

Che nel giorno 19 maggio p.v., alle ore 10 del mattino, nell'ufficio di segreteria, avrà luogo il primo esperimento di asta per la vendita del terreno seminativo, vitato ed olivato, con casa colonica, aia e casino di villeggiatura, in territorio di Alatri, contrada Montelena, della superficie di ettari 2 35 10, segnato in mappa alla sezione VIII coi numeri 91, 94, 95, 830, 842, 843, 844 e 1180, confinanti eredi Mizzoni, di Veroli, Mevi Sisto, Demanio Nazionale e strada provinciale, salvi ecc, di proprietà dello Spedale civile.

Gli incanti seguiranno ad estinzione di candela, e si apriranno sulla somma di lire 9384 59, ed ogni offerta non potrà esser minore di lire 50.

Per l'ammissione alla gara si dovrà depositare il decimo del prezzo in garanzia dell'offerta, e lire 250 per spese e tasse a forma del capitolato.

Il termine utile per la presentazione della vigesima scade alle ore 12 meridiane del giorno tre giugno successivo mese.

Alatri, addì 26 aprile 1882.

2277 *Il Presidente*: FRANCESCO dott. VOLPARI.

SOCIETÀ ANONIMA per la Ferrovia MANTOVA-CREMONA

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 2 giugno prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, presso la sede della Società, via Silvio Pellico, n. 12, Milano.

Il deposito delle azioni per essere ammesso all'assemblea dovrà farsi:

in **Milano**, presso la sede della Società;

in **Roma**, presso la Banca Generale,

almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Milano, li 21 aprile 1882.

2291 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

AVVISO.

A richiesta della Banca Mutua Artigiana di Roma, e Cassa di risparmio, e per essa del commendatore Francesco Bisi, direttore, domiciliato studio avvocato Gammarelli,

Io sottoscritto usciere, addetto al Regio Tribunale, ho citato i coniugi Augusto Fabro e Teresa De Stempel, d'incognito domicilio, a senso dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, a comparire innanzi all'eccellentissimo Tribunale civile di Roma, nella udienza di mercoledì 24 entrante maggio, alle ore 11 antimeridiane, per ivi sentirsi autorizzare, con analoga sentenza, la vendita della casa e terreno, cioè:

Casipola di due vani terreni ed altro superiore, con sito scoperto per uso magazzino, e circostante terreno pascolivo, posti nell'interno di Roma, via Marmorata, numeri 11 al 13, descritti in catasto mappa del rione XII, il terreno al nº 545, per tavole 2 13, pari ad are 21 30, confinante ecc., e ciò colle solite condizioni, colla condanna dei citati a tutte le spese, ecc.

Si offrono in comunicazione i seguenti documenti:

1. Sentenza di condanna del pretore del 3º mandamento in data 18 marzo 1881;
2. Precetto immobiliare notificato ai debitori li 12 gennaio 1882, e relativo atto di trascrizione nell'ufficio delle ipoteche;
3. Certificato catastale;
4. Mandato di procura, ecc.

2283 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

AVVISO. 2279

Con ordinanza rilasciata dall'ecc.mo Tribunale civile di Roma, secondo turno, li 17 settembre 1855, venne ordinata, a favore di Vincenzo Salmoiraghi, la immissione al possesso dei beni spettanti al di lui genitore Livio Salmoiraghi, di Lodi, figlio del fu Andrea e della fu Orsola Baccanti, figlia ed erede usufruttuaria del fu Pietro Antonio Baccanti, di Lodi, e dopo la di lei morte succedeva erede proprietario il detto Livio, come da testamento di detto Pietro Antonio Baccanti, di tutti i suoi beni, posti in Lodi e San Colombano, ora essendo morto Vincenzo prima di prendere possesso di detti beni, ed essendo succeduti i di lui unici figli Ferdinando e Natale fratelli Salmoiraghi, con il presente atto intendono d'interdire qualunque prescrizione, ed hanno eletto il loro domicilio presso il di loro procuratore ed agente generale, con facoltà amplissime, il signor Giuseppe Carlo Rosati del fu Domenico, nativo e domiciliato in Roma, via di San Bartolomeo de' Vaccinari, num. 53, ultimo piano, diffidando ed invitando li occupatori attuali di detti beni, posti in Lodi e San Colombano, a condursi dal suddetto Rosati, nel termine di un mese, onde stipolare epoca di affitto di detti beni, qual termine inutilmente scorso, si agirà contro li attuali occupatori, con tutti i mezzi permessi dalle vigenti leggi, per l'espulsione, spese, ed affitti scaduti e da scadere in pendenza di lite giudiziale, e sotto tutte le riserve di ragioni.

GIUSEPPE CARLO ROSATI, procuratore ed agente generale come sopra, con procura per istromento pubblico, per gli atti del notaro dott. Cirillo Lupi, in data di oggi 27 aprile 1882.

CANCELLERIA DELLA PRETURA
del 3º mandamento di Roma.

Con decreto 22 corrente aprile il signor pretore di questo mandamento, sovra ricorso del signor Temperoni Nicola, ha nominato curatore della eredità giacente del fu Temperoni Vincenzo fu Gio. Battista, da Bracciano, morto in Roma il 22 ottobre 1876, il signor Brini Salvatore, residente in Bracciano.

Roma, 25 aprile 1882.

2251 Il canc. G. GUERRIERI.

MUNICIPIO DI CASTIGLION FIORENTINO

Avviso di seguito deliberamento.

Al seguito dell'incanto tenutosi quest'oggi in questo Municipio, giusta l'avviso d'asta del 14 aprile corrente, per il subappalto della esazione dei dazi di consumo e relativa sovraimposta comunale del 10 per 100, dal giorno della stipulazione del relativo contratto al 31 dicembre 1885, venne deliberato per la somma di lire 12,048, dietro l'ottenuto aumento di centesimi 40 per cento.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di aumento sulla detta somma di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, e che dovranno essere accompagnate dal deposito prescritto dal precitato avviso del 14 aprile stante, scadrà al mezzogiorno del 6 maggio p. v.

Nel caso che vengano presentate offerte di aumento del ventesimo, che dovranno essere esibite a questo Municipio, sarà notificata al pubblico con altro avviso la riapertura della gara definitiva, ai termini di legge.

Li 26 aprile 1882.

Il Sindaco: G. BOLSI.

2289 *Il Segretario comunale*: A. LOMBARDI.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di rialzo e definitiva sistemazione d'argine e banca a sinistra di Po nella località Froldo Stienta, in comune di Stienta, giusta progetto in data 12 febbraio 1882 del locale ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 23 aprile andante, n. 32644-4547.

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di mercoledì 17 maggio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane.

L'appalto si fa a corpo, e la gara di ribasso si aprirà sul dato peritale di lire 49,643 76, che comprende tanto l'importo dei lavori che quello dei compensi da pagare ai privati per asporto di terra.

Le offerte (escluse quelle per persona da dichiarare) saranno ricevute da oggi fino al detto giorno ed ora. Esse dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una Cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 2500, se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda, che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al *ventesimo* del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali che scade alle ore 11 ant. del giorno di lunedì 5 giugno p. v.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dalla aggiudicazione definitiva, previa prestazione del deposito cauzione del decimo del prezzo di delibera e verso antecipazione di lire 600 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 90 successivi dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 26 aprile 1882.

2267 *Il Segretario delegato*: A. PIVETTA.

AVVISO.

Per ogni effetto e norma di legge si rende di pubblica ragione che la Società in nome collettivo sotto la ragione sociale Thomas fratelli e Compagno contratta fra i signori Augusto ed Attilio fratelli Thomas di Giovanni e Filippo Sterlini fu Francesco con atto del 24 dicembre 1880, registrata li 28 detto mese al registro 120, numero 19080, fu di comune consenso risoluta con atto del 20 aprile 1882, registrato a Roma il 25 aprile 1882 al registro 55, n. 3495, Atti privati, e di pieno accordo dei soci a liquidatore della Società stessa fu nominato il perito ragioniere signor Enrico Manzoni.

Roma, 27 aprile 1882.

2276 AVV. GIOVANNI SCIOMER proc.

AVVISO.

Antonio Roberti del fu Giovanni, nato a Bassano e domiciliato a Roma, ha presentata in data d'oggi alla Corte d'appello di Roma dimanda di riabilitazione per la condanna all'ammenda contro di lui proferita con sentenza 15 novembre 1876, del pretore di Bassano.

Roma, 27 aprile 1882.

2280 AVV. CAMILLO LANZA.

CANCELLERIA DELLA PRETURA
del 3º mandamento di Roma.

Si deduce a pubblica notizia che con atto di questa cancelleria, del 24 corrente aprile, la signora Viora Angela Maria del fu Michele, maggiorenne, nubile, domiciliata in Roma, piazza del Popolo, n. 3, ha accettato col beneficio dell'inventario la testata eredità del fu Mengozzi dottor Giovanni Ettore, morto in questa città il 12 di questo mese.

Roma, 25 aprile 1882.

2252 Il canc. G. GUERRIERI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

La contessa Laura Roberti, vedova Chemin, quale legataria del defunto dottor Chemin Luigi fu Antonio, notaio, residente in Asolo, ha presentato il 13 aprile 1882 alla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale di Treviso la domanda perchè sia pronunciato lo svincolo della cauzione da lui prestata nella sua qualità di notaio.

Le opposizioni allo svincolo devono farsi dagli interessati alla cancelleria del detto Tribunale entro sei mesi dal giorno della seconda pubblicazione di quest'avviso. 2083

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno 24 aprile 1882, innanzi la prima sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica ebbe luogo la vendita dei seguenti fondi espropriati in danno del signor Vincenzo Pucci del fu Luigi, ad istanza del signor Luigi Berni di Antonio, e cioè:

Lotto n. 1.

1. Casa di abitazione in via del Celso, n. 269, composta di un piano terreno, oso tinello, due piani superiori, il primo di tre vani ed un corridoio, il secondo di due ed una soffitta, confinante con la proprietà di Oliva Maria, Ceccarelli Luisa e strada, al numero di mappa 181, gravata dell'annua imposta di lire 8 44, compresa quella del seguente fondo.

Lotto n. 2.

2. Stalla in via dell'Appellatore, di un solo ambiente, confinanti Unici Giovanni Battista, Cecchi Cesare, Bolzani Luigi e strada, col numero di mappa 1270.

Lotto n. 4.

3. Terreno prativo in vocabolo Montefiore, confinanti i beni del comune di Rocca Priora, della Compagnia del SS. Sacramento e l'Arcipretura, di Francesco Zavatti, numeri 59, 61, 62, gravato del tributo diretto verso lo Stato di annue lire ventinove e centesimi dieci;

Che detti fondi sono stati aggiudicati al signor Giuseppe Giuliani, procuratore esercente in questa città, per persona da nominare, che indi designò nella signora Rosa Pucci del fu Marco, assistita dal marito Vincenzo Pucci, domiciliata in Rocca Priora, per il prezzo il primo di lire cinquecentocinquantacinque, il secondo di lire novantasette ed il terzo di lire duecentosessanta;

Che ora sui prezzi suindicati può farsi separatamente l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni quindici;

E che in fine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno 9 maggio 1882, con avvertenza che l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 del Codice di procedura civile.

Roma, li 26 aprile 1882.

Il vicecanc. Ant. Castellani.

Si dichiara che l'originale della presente è stato munito di bollo speciale di tassa di registro rappresentante il valore di lire 1 20.

Per copia semplice conforme al suo originale, che si rilascia per uso d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, li 26 aprile 1882.

2282 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del 2 giugno 1882, avanti la terza sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà all'incanto dei seguenti immobili, cioè:

Casa in Monterotondo, sulla via Rasella, ai civici numeri 17, 18, 19, segnata in catasto col numero 367 sub. 1, gravata dell'annua imposta erariale in lire 23 44, e

Vigna nello stesso paese, segnata in catasto col n. 365, gravata del canone di barili 34 mosto annui a favore del principe Boncompagni e dell'annua imposta di lire 10 10,

Ad istanza di Paolo dottor Fiordispini, in danno di Ramarini Egidio, da Monterotondo, contumace.

L'asta si aprirà sul prezzo offerto dall'istante in lire 1500 pel fondo urbano, e lire 800 pel rustico, ed avrà luogo con le altre condizioni di cui nel bando redatto dal cancelliere, depositato in atti.

2261 LUIGI AVV. SECRETI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.